

BANCA DI SASSARI S.P.A.

Sede Legale: Sassari, Viale Mancini n. 2

Capitale sociale € 61.865.338,05 i.v.

Codice Fiscale e Registro Imprese di Sassari n. 01583450901

Iscritta alla C.C.I.A.A. di Sassari n. 103585

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna - iscr. albo 5387.6

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento del-

la Banca popolare dell'Emilia Romagna società cooperativa

Sito internet: www.bancasassari.it

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

L'anno duemilaundici addì 9(nove) del mese di aprile, alle ore 11,00, in Sassari, presso i locali della PROMOCAMERA, in Via Predda Niedda n. 18, si è riunita l'Assemblea Ordinaria dei Soci della BANCA DI SASSARI S.P.A., numero codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di SASSARI 01583450901, capitale sociale di Euro 61.865.338,05, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Presentazione del Bilancio al 31.12.2010 corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; proposta di riparto dell'utile netto. Delibere inerenti e conseguenti.
2. Nomina del Collegio Sindacale, del suo Presidente e dei Sindaci supplenti per gli esercizi 2011-2013. Determina-

zione della misura dei compensi.

3. Informativa sull'attuazione delle Politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di Dipendenti e di Collaboratori non legati alla Società da rapporto di lavoro subordinato nonché sulle relative verifiche di conformità effettuate dalle funzioni di controllo interno.

Premesso che:

- in conformità con quanto disposto dall'art. 125 *bis* del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza) e dalla normativa Consob in materia, l'avviso di convocazione dell'Assemblea odierna è stato pubblicato in data 5 marzo 2011 nel sito internet della Società, trasmesso a due agenzie di stampa e pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale;

- in detto avviso sono state state precisate:

1. le procedure per la partecipazione e la votazione in assemblea, ivi comprese le informazioni riguardanti :

a) il diritto di integrare l'Ordine del giorno e le modalità del suo esercizio;

b) la procedura per l'esercizio del voto per delega;

2. la data indicata nell'art. 83 *sexies*, comma 2, del TUF (cosiddetta record date)

3. le modalità, i termini e l'indirizzo di reperibi-

lità del testo integrale delle proposte di deliberazione, unitamente alle relazioni illustrative e dei documenti sottoposti alle deliberazioni dell'Assemblea odierna;

- in data 7 marzo 2011 è stato trasmesso l'avviso di convocazione dell'Assemblea alla Monte Titoli S.p.A. per l'informativa al sistema.

Ai sensi dell'articolo 13 (tredici) dello Statuto Sociale assume la Presidenza dell'Assemblea il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società dott. IVANO SPALLANZANI il quale, dopo aver constatato che:

- per il Consiglio di Amministrazione sono presenti il Vice Presidente prof. Giovanni Palmieri e i Consiglieri rag. Sebastiano Casu, dott. Giovanni Cavalieri, dott. Amedeo Chessa, prof. Luigi Guiso, rag. Franco Fercia, dott. Giampiero Lecis, sig. Davide Omar Sanna, prof. Stefano Usai;

- per il Collegio Sindacale sono presenti il Presidente del Collegio Sindacale dott. Giuseppe Mameli e i sindaci effettivi dott. Giorgio Porqueddu e dott.ssa Agnese Cau,

- assiste ai lavori, ai sensi dell'art. 31, secondo comma, dello Statuto sociale, il Direttore Generale dott. Paolo Gianni Porcu, il quale a norma dell'art. 13, secondo comma, svolge anche le funzioni di Segretario dell'Assemblea;

- sono stati ammessi ad assistere ai lavori assembleari gli organi di informazione e sono presenti, in qualità di invitati, rappresentanti delle Istituzioni Pubbliche, di Associazioni ed Organismi di Categoria ed esponenti del settore imprenditoriale e del credito, ai quali non spetta, ovviamente, alcun diritto di intervento.

Constatato inoltre:

che, essendo le ore 11.10, sono presenti o rappresentati in Assemblea numero 44 (quarantaquattro) soci portatori di N. 56.496.424 azioni, pari al 94,0613% del capitale sociale, di cui n. 41 in proprio, portatori di N. 56.478.441 azioni e n. 3 per delega, portatori di n. 17.983 azioni;

che l'odierna Assemblea si riunisce in prima convocazione ed e' validamente costituita, ai sensi dell'art. 2368 del codice civile, con la presenza di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale;

il Presidente,

prima di dichiarare la regolare costituzione dell'Assemblea, invita gli intervenuti a segnalare alla Presidenza dell'Assemblea, in questa o in qualsiasi altra fase dei lavori, eventuali situazioni o cause di esclusione dal diritto di voto di cui fossero a conoscenza.

Nessuno essendo intervenuto, il Presidente:

- dichiara che l'Assemblea è regolarmente costituita;
- comunica che le votazioni avverranno in modo palese, per

alzata di mano;

- fa presente che i soci dissenzienti e i soci astenuti, subito dopo la votazione, dovranno esibire alla Segreteria dell'Assemblea il proprio biglietto di ingresso e quello dei Soci rappresentati, ai fini della registrazione dei voti espressi;

- informa, inoltre, che coloro che intendono intervenire devono prenotarsi presso la postazione di Segreteria esibendo il biglietto di ingresso;

- precisa che i lavori dell'Assemblea sono registrati;

- ricorda che, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale, l'Assemblea può nominare, ove lo ritenga opportuno, due scrutatori tra gli Azionisti e/o i Sindaci.

- propone per tale funzione i nominativi dei due sindaci effettivi dottor Giorgio Porqueddu e dottoressa Agnese Cau;

- invita l'assemblea a deliberare sul punto e, nessuno avendo posto alcuna obiezione, proclama addetti a tale funzione i predetti due designati.

Fatte le suddette premesse e constatazioni ed esauriti gli adempimenti preliminari, il dott. Spallanzani, prima di passare alla trattazione del primo punto all'Ordine del Giorno, informa l'Assemblea che è presente in sala, in qualità di invitato, il dott. Gianfranco Ganau, Sindaco di Sassari, il quale, invitato dalla Presidenza a prendere la parola, porge all'Assemblea i saluti della Città, ricordando la storia ultracentenaria dell'istituto; storia segnata da momenti glorio-

si e momenti difficili; storia che è storia della città di Sassari, caratterizzata dal profondo legame della Banca con il territorio, dall'attenzione alle sue problematiche ed alle sue istanze. Il dott. Ganau ricorda, ad esempio, come in un momento di difficoltà quale l'attuale, il Comune abbia sottoscritto con la Banca di Sassari e il Banco di Sardegna un importante accordo volto a facilitare l'accesso ai mutui di ristrutturazione per il recupero del centro storico abitativo e produttivo.

Il dott. Ganau ricorda, inoltre, l'impegno della Banca di Sassari nel campo della promozione della cultura e dell'arte e dello sport, con iniziative realizzate anche grazie alla sensibilità dell'amministrazione e della dirigenza dell'Istituto che riservano un'attenzione particolare alle istanze della Città di Sassari, del territorio e dell'Isola.

Il dott. Ganau conclude ringraziando il Presidente per l'ospitalità riservatagli e rivolgendo all'Assemblea i migliori auguri di buon lavoro.

Il Presidente passa, quindi, alla trattazione dell'argomento posto al primo punto dell'Ordine del Giorno dell'Assemblea:

1. Presentazione del Bilancio al 31.12.2010 corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; proposta di riparto dell'utile netto. Delibere inerenti e conseguenti.

Prima di dare inizio alla lettura della Relazione e del Bilan-

cio, il Presidente ricorda che la Corte di Cassazione, con la sentenza del 4 febbraio 1992, n. 1.211, ha confermato la legittimità dell'omissione della lettura in Assemblea degli atti del bilancio quando i soci abbiano avuto la possibilità di prenderne visione durante i quindici giorni precedenti l'Assemblea e debbano presumersi pertanto conosciuti.

Il dott. Spallanzani propone quindi all'Assemblea di votare sull'opportunità di omettere la lettura del testo integrale del bilancio e di procedere invece alla sola lettura delle **parti più significative** della relazione del Consiglio di Amministrazione e del testo integrale della relazione del Collegio Sindacale.

L'Assemblea approva.

"Signori Soci,

Prima di trattare dell'attività della Banca nell'anno appena trascorso, diamo uno sguardo ai principali eventi che hanno caratterizzato lo scenario economico di riferimento.

Il 2010 è un anno di espansione per l'economia internazionale.

Nel primo semestre il tasso di crescita del Prodotto Interno Lordo si avvicina ai valori pre-crisi, raggiungendo una punta massima nel mese di maggio. Anche i volumi del commercio mondiale ritornano ai livelli del 2008.

Nella seconda metà dell'anno si manifesta un progressivo rallentamento della dinamica economica, che investe solo in misu-

ra modesta i Paesi emergenti, e in modo marcato quelli avanzati.

L'economia europea è meno dinamica di quella mondiale, con differenze profonde tra i singoli Paesi. Anche qui alla ripresa manifestatasi nella prima parte dell'anno, segue nel secondo semestre una fase di raffreddamento della crescita economica.

La ripresa in Italia è molto meno sostenuta che in altri paesi dell'UE quali ad esempio la Germania, con un incremento stimato del PIL, su base annua, pari all'1,1%. Dal punto di minimo ciclico, raggiunto nel nostro Paese nel secondo trimestre del 2009, la crescita cumulata del PIL è dell'1,5%, contro il 5,2% dell'economia tedesca.

Il ritardo dell'Italia è imputabile a una minore espansione delle esportazioni (11,1% contro il 18,9%) e a un più contenuto apporto degli investimenti (0,8% contro 1,4%) e dei consumi pubblici.

La produzione industriale riprende a crescere (+5,3%), dopo il crollo sperimentato nell'anno precedente (-18,9%). Alla dinamica particolarmente positiva manifestata nel primo semestre, segue un indebolimento nella seconda metà dell'anno. Si ridimensiona, in particolare, la crescita degli investimenti in macchinari e attrezzature, con il venir meno degli incentivi fiscali. L'indice recupera, nel 2010, appena un quarto della caduta cumulata nel 2008 e nel 2009.

I consumi delle famiglie presentano un incremento modesto, risentendo negativamente della contrazione del reddito reale disponibile e delle peggiorate condizioni del mercato del lavoro.

L'economia regionale rimane debole, dopo la fase recessiva attraversata nell'anno precedente (-3,6%).

La dinamica del PIL risulta modesta (0,3%), anche rispetto a quella nazionale. Meno marcati, in particolare, sono sia l'incremento dei consumi delle famiglie che quello degli investimenti. Contemporaneamente diminuisce in misura rilevante la spesa delle Amministrazioni pubbliche, più di quanto accada nel resto del Paese e nello stesso Mezzogiorno.

La produzione industriale, cresciuta in misura modesta nel secondo trimestre, si mantiene su valori minimi, lontani da quelli pre-crisi. Quasi la metà delle imprese segnala, nei primi nove mesi, una riduzione del fatturato. Solo un quarto di esse ne registra un incremento. Permane una grande cautela nelle scelte di investimento. Solo il 10 per cento delle aziende investe più che nell'anno precedente.

Nel contempo la base produttiva regionale sperimenta un ulteriore ridimensionamento.

Nel primo semestre il numero delle imprese industriali attive diminuisce del 2,9%. I settori più colpiti sono la lavorazione del legno e del sughero, la meccanica, la chimica e il tessile.

Rimane debole il settore delle costruzioni, che registra un'ulteriore contrazione delle attività. Nell'edilizia residenziale, diminuiscono gli investimenti finalizzati a realizzare nuove costruzioni, nonché quelli di manutenzione e ristrutturazione. Dopo l'ulteriore contrazione del numero di compravendite registrata nel primo semestre, la situazione migliora sul finire dell'anno, con una ripresa della domanda di abitazioni da parte delle famiglie, favorita dai bassi livelli dei tassi di interesse.

Nel comparto non residenziale, al calo degli investimenti imprenditoriali, si contrappone un incremento delle opere pubbliche bandite in Sardegna (7,8% nei primi sei mesi dell'anno).

Il settore dei servizi risente della debolezza dei consumi privati e di quella del turismo e dei trasporti. L'attività si mantiene su livelli simili a quelli, minimi, registrati nell'anno precedente. Nei primi tre trimestri dell'anno un terzo delle aziende segnala un incremento del fatturato.

In Sardegna i prestiti registrano, nel primo semestre dall'anno, un ulteriore rallentamento del ritmo di crescita (+1% a giugno 2010 a fronte di +2,2% nel pari periodo del 2009). La decelerazione riguarda sia i prestiti alle famiglie (2,6% contro il 3,4% del 2009 e il 4,7% del 2008) che quelli alle imprese, anche se è molto più marcata per queste ultime (0,2% contro lo 0,8% del 2009 e il 7,2% del 2008).

A incidere in maniera determinante sull'indebolimento della domanda di prestiti delle famiglie è il calo dei consumi, in particolare di quelli durevoli. Per converso le erogazioni di mutui per l'acquisto dell'abitazione crescono rispetto all'anno precedente, con una prevalenza di quelli a tasso variabile.

La qualità del credito subisce un ulteriore peggioramento, imputabile integralmente alle imprese, il cui tasso di insolvenza sale al 3,1%. Al contrario, le posizioni critiche riferibili alle famiglie rimangono costanti allo 0,9%. L'incidenza dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, scaduti o sconfinati) cresce dall'11,5% al 13,6% ed è relativa, anch'essa, soprattutto alle imprese.

Si ridimensiona notevolmente la crescita della raccolta bancaria (2,3% nel primo semestre, contro il 4,1% del 2009). Il rallentamento investe essenzialmente i depositi delle famiglie.

La ulteriore contrazione degli impieghi, unita alla debole dinamica della raccolta, segnalano la difficoltà dell'economia regionale a imboccare con decisione il sentiero della ripresa.

In questo contesto,

l'azione commerciale della Banca è finalizzata, anche nel 2010, al duplice obiettivo, coerente con il piano industriale triennale, di accrescere i volumi intermediati e di preservare

la redditività, nonostante lo sfavorevole contesto economico, caratterizzato dal deterioramento delle condizioni del mercato del credito, dalla contrazione dei tassi di interesse e dalla rinnovata instabilità dei mercati finanziari.

Nel corso del 2010 la raccolta diretta da clientela ordinaria (incluse le operazioni di pronti contro termine) evidenzia un arretramento del 17,19% attestandosi, al 31 dicembre, a 1.406,2 milioni di Euro, rispetto ai 1.698,1 milioni dell'anno precedente: il dato è significativamente influenzato dalla volatilità del rapporto di una controparte istituzionale che ha un saldo negativo, tra i due periodi considerati, di oltre 270 milioni di Euro; neutralizzata questa circostanza, si nota la sostanziale stabilità dell'aggregato (-1,38%).

Inoltre, tra le componenti della raccolta di tipo "indiretto", si conferma l'andamento positivo dell'attività di Bancaassicurazione. La raccolta in polizze assicurative (ramo vita e ramo danni), raggiunge infatti, a fine anno, i 45,7 milioni di Euro, in crescita del 12,28% rispetto ai 40,7 milioni del 2009.

La raccolta globale, che include anche quella indiretta, raggiunge i 1.743,6 milioni (2.017,0 milioni nel dicembre 2009), registrando un decremento di 273,4 milioni, pari al -13,55% imputabile, pressoché integralmente, alla diminuzione delle giacenze della richiamata controparte istituzionale.

Alla fine del 2010 gli impieghi (al netto dei dubbi esiti) in Euro e valuta a clientela ordinaria crescono dell'8,74%, rag-

giungendo i 1.377,9 milioni (+110,8 milioni rispetto ai 1.267,1 dell'anno precedente).

La richiamata flessione della raccolta incide sull'indice di struttura dei crediti verso clientela sul totale attivo, che raggiunge il 76,71% rispetto al 61,75% del 2009.

Peraltro, sotto il profilo degli impieghi, è significativo l'incremento verso controparti prenditrici all'interno del Gruppo bancario di appartenenza che, da solo, rappresenta circa il 2,36%.

Tenuto conto dei due fattori, l'indice in parola non è dissimile da quello dello scorso anno e si può quantificare nel 65,24%.

I crediti dubbi ammontano complessivamente, in termini lordi, a 162,4 milioni di Euro, di cui 98,4 milioni rappresentati da sofferenze (l'indice di rischiosità delle sofferenze nette sui crediti netti verso clientela si limita al 2,87%), 46,3 milioni da incagli, 1,9 milioni da esposizioni ristrutturata e 15,8 milioni da crediti scaduti deteriorati.

I quattro comparti sopra menzionati risultano presidiati con accantonamenti nella seguente misura: 59,86% per le sofferenze; 14,11% per gli incagli, 20,01% per le esposizioni ristrutturata e 3,22% per i crediti scaduti.

Nel 2010 vengono realizzate diverse azioni commerciali e di innovazione del portafoglio di servizi offerti alla clientela, ne cito alcune:

Sviluppo nuova linea di conti correnti per consumatori, caratterizzata da un quadro commissionale a basso costo e articolata sulla base dei profili di utilizzo, al fine di acquisire crescenti volumi di raccolta retail frazionata;

Creazione, in sinergia con i Consorzi Fidi, di prodotti finanziari destinati alle imprese associate, finalizzati a soddisfare esigenze specifiche e/o settoriali (finanziamento bullet per il settore turistico, strumenti finanziari per gli investimenti pubblicitari, finanziamento con pre-ammortamento a 18 mesi);

Carta di credito business Finsardegna, dedicata ai relativi associati, destinata ad ampliare la gamma di strumenti di pagamento offerti alle imprese aderenti al Consorzio Fidi;

Campagna promozionale sugli impieghi alle famiglie (prestiti personali e mutui), volta a offrire l'accesso al credito a condizioni vantaggiose in una fase di contrazione della domanda in un contesto di debolezza del mercato;

Anche la Divisione Consumer conferma, nell'esercizio 2010, la tendenza alla crescita e consolida il proprio ruolo di "fabbrica" e di "centro di competenza" nel mercato della monetica e del credito al consumo al servizio delle Banche del Gruppo. La Divisione, con la gestione e lo sviluppo in proprio di attività che in passato venivano in larga misura svolte col ricorso a società esterne specializzate, consegue, negli anni, importanti risultati sia per quanto concerne il migliona-

mento della customer experience - attraverso una gestione attiva e integrata del cliente - sia in termini di accrescimento della redditività, con la realizzazione di politiche commerciali mirate al raggiungimento del pieno potenziale esistente nelle relazioni di clientela delle Banche del Gruppo. Anche nel 2010 la Divisione prosegue nello sviluppo delle attività avviate e nella pianificazione, strutturazione e avvio di nuovi progetti con uno sforzo organizzativo trasversale alla struttura, con riferimento al quale si riepilogano i fatti principali.

Nel comparto delle carte di pagamento, a fronte di un portafoglio prodotti sempre più completo, proseguono le azioni di aggiornamento e ampliamento di gamma nell'ottica della razionalizzazione. Attraverso la progettazione e la realizzazione di prodotti ad alto valore aggiunto la Divisione costruisce progressivamente una struttura di offerta in grado di fornire risposte coerenti e mirate alle diverse e sempre più articolate esigenze della clientela.

Relativamente all'andamento delle nostre carte di pagamento (carte di credito + prepagate), nel 2010 l'ammontare del transato è superiore a 1,6 miliardi di Euro; il transato delle sole carte di credito si attesta su un volume di 1,4 miliardi di Euro (+15,3% sul 2009) che rappresenta il 2,2% di quello complessivo nazionale (Banche + Società Finanziarie). La componente del credito rateale si attesta su 83,3 milioni di Euro

(-1,9%). Il numero complessivo di carte in essere è di 578.087 unità; le carte di credito sono 400.455 (+8,5%), mentre le carte prepagate raggiungono le 177.632 unità rappresentando una quota del 4,0% sul mercato nazionale del transato ascrivibile alle Banche e alle Poste.

Fin dal 2009 la Divisione Consumer accentra presso di sé l'intero sistema del debito (bancomat nazionale e internazionale) del Gruppo BpER e nel dicembre 2010 è prossima alla conclusione la migrazione delle carte al sistema microchip con la gestione di oltre 600.000 carte. Da rilevare come il passaggio delle carte Bancomat al microcircuito azzeri le frodi per clonazione riferibili a questo specifico segmento delle carte di pagamento che in precedenza, con la sola banda magnetica, era invece un settore molto esposto.

Nell'esercizio 2010 la Divisione eroga 4.016 finanziamenti (-15,6%) per complessivi 72,3 milioni di euro (-13,4%), corrispondenti a una quota di mercato pari a circa l'1,2% (riferita ai dati del settembre 2010).

La contrazione dei volumi è rintracciabile nell'importante e strutturale intervento normativo di ridefinizione delle regole di offerta, che genera una necessaria rivisitazione del pricing di prodotto e delle strategie distributive.

Il nuovo scenario induce tutti gli operatori di mercato a ridimensionare fortemente le politiche di sviluppo commerciale, comportando una conseguente e generalizzata riduzione del giro

d'affari, anche a livello nazionale.

Nel comparto della Monetica il servizio di "Money Transfer", svolto grazie allo status di agente per la Western Union, è sempre più improntato alla valorizzazione del rapporto diretto con le Banche del Gruppo e con quelle extra Gruppo che intendono offrire il servizio.

Attualmente le banche convenzionate sono complessivamente 58 per un totale di 2.108 sportelli abilitati all'erogazione del servizio che, nel corso del 2010, perfezionano 133.500 operazioni di trasferimento di contante.

La Divisione Consumer è presente nel comparto del credito finalizzato dalla fine del 2009 limitatamente al commercio al dettaglio (media e piccola distribuzione; sono esclusi la grande distribuzione organizzata e il settore auto), attraverso una rete di dealer convenzionati per l'offerta di prestiti finalizzati con il brand "Ottengo".

Il resoconto delle attività complessive conferma come la Divisione Consumer rappresenti un'importante realtà all'interno del Gruppo BpER. Lo stock di impieghi in essere raggiunge i 268,4 milioni di Euro mentre gli impieghi erogati nell'anno sono 120,8 milioni. Le attività della Divisione rendono disponibili presso tutti gli sportelli delle Banche del Gruppo una gamma di prodotti in costante aggiornamento. Tali attività riducono l'effetto di disintermediazione della clientela, sia posseduta che prospect, verso altri soggetti concorrenti (ban-

cari e non).”

Date queste informazioni sulle principali attività poste in essere dalla Banca nello scorso esercizio, il Presidente passa all'esame dei risultati reddituali.

“Il conto economico presenta al 31 dicembre 2010 un utile netto di 6,4 milioni di Euro. Il dato non può essere confrontato con quello del 2009 poiché, nel risultato del precedente esercizio (12,8 milioni) influisce molto significativamente la componente fiscale; al netto di tale posta, il risultato (utile lordo) è sostanzialmente in linea (-11,2%) con quello a raffronto e sarebbe addirittura migliore (+0,35%) di quello a suo tempo pubblicato. La Banca, infatti, risente della crisi finanziaria globale meno del sistema e conferma la tendenza positiva mostrata negli ultimi sette esercizi.

Nell'esame dei singoli aggregati economici, si rileva la sostanziale tenuta del margine di interesse (che passa dai 49,7 milioni del 2009 agli attuali 49,6); le manovre sui tassi intermediati con la clientela consentono un progressivo assestamento del dato, evolutosi dai 24,8 milioni di giugno (-4,93% sullo stesso mese del 2009) ai 36,8 di settembre (-1,70%) ai 49,6 di dicembre (-0,20%).

Le commissioni nette crescono per 2,7 milioni, pari al +7,83%, trainate dai proventi percepiti sui finanziamenti alla clientela e da quelli rivenienti dalla distribuzione di servizi di terzi. In particolare, nell'incremento delle commissioni atti-

ve, pari a 3,1 milioni di Euro (+5,22%), può ancora essere riconosciuto l'apporto riconducibile all'attività della Divisione Consumer, che trova una immediata contropartita nell'aumento delle commissioni passive (+0,4 milioni; +1,61%) e delle altre spese amministrative, di cui si riferisce più avanti.

Il decorso negativo dei mercati borsistici e valutari, caratterizzati da tensione e nervosismo, certamente condiziona il margine di intermediazione, che si attesta su 84,8 milioni di Euro (la variazione è di 1,8 milioni di Euro, pari al -2,08%), per il contributo dell'attività di negoziazione sul portafoglio dei titoli di proprietà. La ricordata ricostituzione delle consistenze del portafoglio, infatti, determina evidenti minusvalenze (-2,0 milioni di euro), specie sui Certificati di Credito del Tesoro, con un decremento complessivo di 4,4 milioni rispetto all'esercizio precedente, che si era chiuso con un saldo positivo di 2,4 milioni.

Nonostante l'appena ricordata crisi finanziaria internazionale, si conferma un rigoroso presidio del peggioramento dei rating della clientela facilitata, così che l'andamento delle rettifiche e riprese nette per deterioramento di crediti può dirsi progressivo nel primo semestre (fino a raggiungere i 3,2 milioni di euro, cioè +357,14% rispetto al giugno 2009 e di poco superiore al valore dell'intero scorso esercizio) per stabilizzarsi nel terzo trimestre (al settembre, infatti, si

confermavano in 3,2 milioni).

Per la fine dell'anno, inoltre, le competenti funzioni della Capogruppo perfezionano una ricalibratura delle PD (Probability of Default) da applicarsi alla svalutazione collettiva dei crediti in bonis, più precisa rispetto alle serie storiche sinora utilizzate, che consente alla Banca di abbandonare alcune penalizzanti tarature (adottate in forza di requisiti specifici, ovvero per motivazioni prudenziali).

Per questi motivi, il dato di Bilancio 2010 viene fissato in 2,1 milioni di euro (risultante di 12,6 milioni di rettifiche e 10,5 milioni di riprese di valore) che, ribadendo la rigorosa prudenza con la quale si sono connotati gli ultimi esercizi in questo comparto, è superiore del 31,25% a quello dell'esercizio precedente (1,6 milioni, saldo di 16,9 di rettifiche e 15,3 di riprese) e consente di fissare l'indicatore finanziario della qualità degli investimenti (espresso dal rapporto tra gli accantonamenti su crediti e il margine di intermediazione) al 2,48%.

In questo modo, il risultato netto della gestione finanziaria, posto a 82,7 milioni di euro, risulta abbastanza simile (-2,93%, pari a 2,5 milioni in valori assoluti) agli 85,2 milioni dell'anno precedente.

Il costante impegno, di tutta la Banca, profuso negli ultimi anni sul fronte del contenimento dei costi, può considerarsi premiato dal risultato delle spese amministrative, che limita-

no la crescita a 1,4 milioni di Euro (+1,83%, passando da 76,4 a 77,8 milioni); più in dettaglio, l'incremento delle "altre spese amministrative" si contiene in 0,8 milioni di Euro (+2,00%), mentre quello delle spese per il personale è di soli 0,6 milioni (+1,64%).

Il migliore apporto degli altri proventi di gestione consente, infine, la rilevazione di una diminuzione nell'aggregato dei costi operativi nella misura del -1,51% (da 72,9 a 71,8 milioni); nonostante ciò, il "cost/income ratio" permane elevato all'84,67%. Al netto di tali costi, l'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, si attesta sui 11,1 milioni di Euro, risultato nella sostanza simile (-1,4 milioni) a quello dell'anno precedente.

Concluso, già in sede di Bilancio 2009, il processo di allineamento della Banca ai criteri di rilevazione della fiscalità anticipata applicati dalle altre Banche e società finanziarie del Gruppo, l'onere per imposte si misura in 4,7 milioni di Euro, erodendo per il 42,34% il risultato lordo.

Si segnala che, per effetto dell'esercizio dell'opzione per il riallineamento del valore civile e fiscale del trattamento di fine rapporto (L. 244/2007), sono stati sostenuti costi per imposte sostitutive per 0,2 milioni di Euro e sono riaffluiti al conto economico accantonamenti per imposte differite effettuati in esercizi precedenti per 0,5 milioni di Euro.

Signori Soci,

Vi proponiamo l'assegnazione di un dividendo unitario sulle azioni in circolazione con godimento pieno di Euro 0,04 e su quelle con godimento parziale di Euro 0,01. La diminuzione di Euro 0,03, a confronto dell'esercizio 2009 vuole essere, per un verso, tangibile segno della continuità con la politica di distribuzione degli utili, praticata fino ad oggi in ossequio alla massima coerenza rispetto ai criteri prudenziali e rigorosi che ispirano tutte le altre poste del Bilancio; d'altro canto, si ritiene di corrispondere doverosamente alle attese che la Banca d'Italia esplicita in più occasioni circa l'opportunità di un rafforzamento patrimoniale, in funzione dei requisiti sulla gestione del credito previsti dall'accordo di Basilea 3.

Per quest'ultimo motivo, in aggiunta agli accantonamenti obbligatori previsti dallo statuto, Vi proponiamo un'ulteriore assegnazione di utile alle altre riserve per Euro 2.800.672,12.

Di conseguenza, Vi sottoponiamo il prospetto di riparto dell'utile netto:

Alla riserva ordinaria, 5 per cento	321.478,27 Euro
Alla riserva straordinaria, 15 per cento	964.434,82 Euro
Alle altre riserve	2.800.672,12 Euro
Ai Soci per dividendo su azioni con godimento intero Euro 0,04 per azione	2.323.127,88 Euro

Ai Soci per dividendo su azioni con go- dimento 01.10.2010 Euro 0,01 per azione	19.852,38 Euro
Sommano	6.429.565,47 Euro

Con riferimento alla voce dividendi su azioni, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea la distribuzione dei relativi importi con stacco della cedola il 18 aprile 2011 e pagamento il 21 aprile 2011".

Il Presidente cede, a questo punto, la parola al Presidente del Collegio Sindacale dott. Mameli per la lettura della Relazione del Collegio:

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio al 31.12.2010

"Signori Azionisti,

il Bilancio che viene sottoposto al Vostro esame si chiude con un utile netto di 6.429.565 euro, nell'esercizio precedente l'utile era pari a 11.790.362 euro.

La Relazione sulla Gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione delinea in modo preciso la situazione economica ed illustra il complesso dell'attività della banca che ha consentito di pervenire al risultato della gestione economica. Ad essa rimandiamo sottolineando le seguenti sintetiche considerazioni:

- La raccolta globale registra un decremento.
- Gli impieghi verso clientela ordinaria presentano un significativo incremento.
- I crediti risultano presidiati con accantonamenti carat-

terizzati da rigorosa prudenza e calibrati alle effettive esigenze.

- L'attività commerciale è stata sostenuta da prodotti e servizi innovativi offerti alla clientela.

- La Divisione Consumer ha consolidato e accresciuto la propria attività.

- L'organizzazione del lavoro è stata caratterizzata dal proseguimento del processo di ricambio generazionale e del miglioramento professionale e motivazionale delle risorse.

Il Collegio Sindacale ha svolto l'attività nel rispetto delle norme di legge ed in conformità ai doveri imposti dalle norme di Vigilanza e secondo i "Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili".

Il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, controllando che le relative delibere fossero assunte nel rispetto della Legge e dello Statuto, nonché delle norme della Banca d'Italia e della Consob, ed ha ricevuto dagli amministratori, con periodicità trimestrale, le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca.

Relativamente alla vigilanza circa l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Capogruppo e dalla Sub-Holding, il

Collegio ha verificato che esse fossero adeguate al buon funzionamento della Banca e che la Direzione assolvesse in maniera adeguata gli orientamenti del Gruppo.

Le informazioni raccolte hanno consentito al Collegio di riscontrare che il Consiglio di Amministrazione ha operato in conformità alla Legge e allo Statuto sociale.

Nel corso della propria attività il Collegio:

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa e incontri con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione, l'impostazione del Bilancio e della Relazione sulla Gestione tramite verifiche dirette e le in-

formazioni assunte dalla società di revisione;

- ha accertato che tutte le operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria sono regolate secondo condizioni in linea con quelle di mercato o previste da convenzioni di categoria e ne ha altresì valutato la rispondenza all'interesse sociale ed il rispetto delle norme vigenti;
- ha effettuato il controllo dell'applicazione delle norme sull'antiriciclaggio e sulla trasparenza e delle relative procedure.

Nel corso delle attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da essere menzionati nella presente relazione o comunicati agli Organi di Controllo: non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, non sono state presentate denunce ex art. 2408 c.c., non è stato presentato alcun esposto.

Il Collegio Sindacale segnala che nel corso dello scambio di dati, notizie e considerazioni con la società di Revisione non sono emersi elementi negativi.

Alla società PriceWaterhouseCoopers S.p.A., incaricata della revisione del bilancio per il periodo 2010-2018, non sono stati conferiti altri incarichi.

Passando al Bilancio al 31.12.2010, sottoposto al Vostro esame, Vi significhiamo che esso è formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Variazioni del

Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario,

dal Prospetto della Redditività Complessiva, dalla Nota Inte-

grativa, ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Il Bilancio si compendia nei seguenti valori di sintesi:

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'Attivo Euro 1.796.236.497

Passività Euro 1.573.663.897

Capitale e Riserve Euro 216.143.035

Utile d'esercizio Euro 6.429.565

Totale del Passivo Euro 1.796.236.497

CONTO ECONOMICO

Ricavi e Profitti Euro 136.612.590

Spese e Perdite Euro 130.183.025

Utile d'esercizio Euro 6.429.565

Il progetto di Bilancio relativo all'esercizio 2010 e la Relazione sulla Gestione sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in conformità alla normativa vigente, nonché nel rispetto dei principi contabili che risultano correttamente applicati.

II Collegio attesta che il progetto di Bilancio e la Relazione sulla Gestione sono stati redatti dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25.02.2011 e sono stati messi a sua disposizione.

Il bilancio è stato controllato dalla società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., incaricata dall'Assemblea dei

Soci, che ha espletato le procedure per accertare che la contabilità sia regolarmente tenuta e che le poste del bilancio corrispondano alle risultanze contabili. La stessa ha dichiarato che rilascerà la prescritta relazione di certificazione senza rilievi e un giudizio di coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio.

Il bilancio si basa sui principi contabili in vigore in Italia, recepisce i principi contabili internazionali (IAS / IFRS), è redatto in applicazione delle direttive della Banca d'Italia e della Consob, tiene conto delle disposizioni del Codice Civile ed è adeguato a fornire una informativa esauriente.

L'illustrazione e l'analisi dei dati è contenuta nella nota integrativa che fornisce tutte le informazioni ritenute necessarie per una rappresentazione di bilancio veritiera e corretta. I criteri di valutazione, concordati - ove previsto dalla normativa - con il Collegio Sindacale, risultano sostanzialmente in linea rispetto al precedente esercizio in osservanza delle disposizioni in vigore.

Da parte nostra attestiamo che il bilancio al 31 dicembre 2010 proposto dal Consiglio d'Amministrazione risulta conforme alle disposizioni di legge, e pertanto Vi invitiamo ad approvarlo con la Relazione sulla Gestione, unitamente alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Sassari, 10 marzo 2011

f.to Il Collegio Sindacale

(Dott. Giuseppe Mameli, Dott.ssa Agnese Cau, Dott. Giorgio Porqueddu)".

Al termine della lettura della relazione, il Presidente del Collegio Sindacale cede la parola al Presidente dell'Assemblea.

Il dott. Spallanzani invita gli azionisti che si sono prenotati presso la postazione di segreteria dell'Assemblea a svolgere i loro interventi dichiarando, quindi, aperta la discussione sul primo punto all'ordine del giorno.

Chiede la parola il dott. Alberto Marri, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna, il quale svolge il seguente intervento:

"Signor Presidente, Signori Soci, sono Alberto Marri e rappresento in questa sede l'azionista Banca Popolare dell'Emilia Romagna, a nome del quale annuncio fin d'ora il voto favorevole in merito all'approvazione del bilancio per l'esercizio 2010 e al riparto dell'utile, così come proposti.

Porto innanzitutto il cordiale saluto del Presidente Ettore Caselli, dell'Amministratore Delegato Fabrizio Viola e del dott. Guido Leoni, il quale di recente ha rimesso il suo incarico di Presidente; desiderano entrambi esprimere nei Vostri confronti un sincero sentimento di gratitudine per la collaborazione e l'affetto mostrati in tanti anni di lavoro svolti insieme agli Organi sociali, la Direzione, i Dipendenti

e i Soci della Banca tutti.

Manifesto con piacere l'apprezzamento espresso dal Consiglio di Amministrazione della Bper, al quale aggiungo anche il mio personale, per la dedizione e la passione che Banca di Sassari ha profuso nel difficile esercizio appena concluso, nonché per la gestione aziendale in linea con le direttive della Capogruppo.

Nonostante sia stata superata la fase più acuta, la crisi continua a far sentire i suoi effetti sull'economia reale; ci troviamo di fronte a cambiamenti non congiunturali ma strutturali tali da modificare stabilmente gli assetti e gli equilibri economici, non solo del nostro Paese ma internazionali.

La situazione di indeterminatezza è ora ulteriormente accentuata dagli eventi drammatici che stanno coinvolgendo importanti paesi del Maghreb con risvolti geopolitici, economici e sociali ancora tutti da definire; pertanto, lo scenario nel quale ci troviamo ad operare, risulta così mutevole da rendere difficili previsioni e strategie aziendali, necessarie tuttavia in un anno nel quale gruppo Bper è chiamato a definire con precisione il nuovo piano industriale 2012/2014.

Il sistema bancario italiano è gravato, inoltre, da un'enorme mole di normative nazionali e sovranazionali che ne appesantiscono l'operatività, rendendo più complicata l'innovazione di prodotto, e ne riducono i margini di profitto.

L'applicazione graduale di "Basilea 3" da qui al 2019 è stata

letta dai mercati finanziari come l'occasione per verificare quali istituti di credito abbiano effettivamente i bilanci in ordine; il risultato è che i mercati, e non solo, si attendono che le banche sane dimostrino il loro stato di salute tramite ricapitalizzazioni preventive, anticipando di fatto il rafforzamento patrimoniale rispetto alle scadenze previste; per il sistema bancario italiano il rischio è di trovarsi in una sorta di trappola.

Ogni banca deve accrescere il proprio patrimonio in un contesto di bassa redditività complessiva, sollecitato in ciò dall'Organo di Vigilanza che prudenzialmente esorta gli istituti di credito ad adottare moderazione nella politica dei dividendi al fine di accrescere l'autofinanziamento. Per rafforzare il proprio patrimonio, tuttavia, ogni banca deve attirare gli investitori con la prospettiva di dividendi interessanti.

Lo stesso discorso vale per la raccolta, alimenti indispensabili per l'erogazione del credito. Una raccolta costosa, a cui non corrisponda possibilità di impiego a condizioni normalmente remunerative, danneggia la banca in luogo di irrobustirla.

La conseguenza può essere la riduzione dell'offerta di credito all'economia reale, deprimendo così la già debole ripresa congiunturale. Non viene meno però la fiducia nelle nostre capacità ed il gruppo Bper è annoverato tra quelli che hanno espresso nell'anno passato la maggiore redditività ed hanno la minor necessità di irrobustire il proprio patrimonio. Il grup-

po è chiamato a proseguire con determinazione nella strategia di essere il sistema federale di banche più vicino ai bisogni e ai progetti di famiglie e di piccole e medie imprese. Per realizzare tale finalità il nostro modello federale è stato rivisto al fine di efficientare ulteriormente la struttura, controllarne e contenerne i costi. Questo approccio concreto e mai speculativo ha portato a costituire realtà consortili come Bperservices, ad incorporare banche come Eurobanca del Trentino e Cassa di Risparmio di Vignola, a riorganizzare le società controllate partecipate.

Il momento non consente di disperdere risorse ed impone di ricercare le più forti efficienze; questa determinata attenzione alla nostra sostenibilità, denota l'intento di guardare al futuro con lungimiranza.

La natura del nostro gruppo si connota per l'attenzione ai suoi stakeholder, cioè a quei portatori di interessi che hanno svariate istanze da presentare alla banca la quale si trova a suo tempo ad ascoltarle ed a contemperarle.

Si è rivelata astratta l'affermazione di chi pochi anni fa diceva che il compito di una banca è solo di creare valore per gli shareholders, gli azionisti; oggi l'obbiettivo di un istituto di credito evoluto è di creare valore per gli stakeholders, cioè tutti i componenti che collaborano, in un'ottica di sostenibilità nel tempo, capace di compendiare gli interessi dei soci, dei clienti, dei dipendenti, dei for-

nitatori, dell'ambiente e delle comunità locali servite. Solo così saremo in grado di assicurare un futuro stabile al gruppo e a chi ci è vicino.

Concludo con un sentito ringraziamento al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale per il lavoro svolto.

Ringrazio il Direttore Generale Dott. Paolo Porcu e tutti i suoi collaboratori per lo sforzo profuso e per la dedizione dimostrata nel mettersi al servizio del territorio.

Vi porgo quindi il più cordiale saluto, con l'augurio di un operoso e positivo 2011 nel quale la Banca di Sassari possa godere sempre dell'apprezzamento della propria clientela e dei propri soci".

Ultimato l'intervento del dott. Marri, il Presidente dà la parola il rappresentante del Banco di Sardegna S.p.A., dott. Gian Battista Fressura, il quale svolge il seguente intervento:

"Rivolgo al Presidente e all'Assemblea il saluto caloroso del Banco di Sardegna, il qual esprime apprezzamento per il buon risultato che la Banca conferma anche nell'esercizio 2010.

Depurato della componente fiscale, che lo scorso anno aveva influito in misura rilevante, il risultato appare sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio e conferma un andamento positivo che la Banca registra in modo lineare, in tutti i suoi settori operativi. Ormai da diversi anni.

Si rilevano, in particolare, una sostanziale tenuta del margi-

ne di interesse e una crescita delle commissioni nette del 7,83%, grazie soprattutto all'apporto della Divisione Consumer, mentre il margine di intermediazione registra, a causa dell'andamento negativo del mercato finanziario, una flessione del 2%.

Gli impieghi si attestano a 1.377 milioni di euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio dell'8,7%, mentre la raccolta globale raggiunge i 1.743,6 milioni, registrando un decremento di 273,4 milioni, imputabile, pressoché integralmente, alla diminuzione delle giacenze di una importante controparte istituzionale.

Nel dichiarare, a nome del Banco di Sardegna, il voto a favore della proposta di approvazione del Bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio, esprimo al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, alla Direzione Generale e a tutta la struttura l'augurio di dare continuità anche nei prossimi esercizi a questo trend positivo, consolidandolo e migliorandolo ulteriormente, sempre nel quadro di un rapporto di proficua collaborazione con la Capogruppo e la SubHolding e nell'interesse comune della Banca, del Gruppo e della comunità regionale".

Il Presidente ringrazia i relatori e, non essendovi altre richieste di intervento, invita a votare, per alzata di mano, sul primo punto all'ordine del giorno.

Al termine delle votazioni, il Presidente comunica i seguenti

risultati:

aventi diritto al voto e votanti numero 51 azionisti, portatori complessivamente di n. 56.499.341 azioni; di cui favorevoli 51, portatori di n. 56.499.341 azioni, pari al 100% delle azioni rappresentate in Assemblea; nessun contrario; nessun astenuto.

Il Presidente dichiara, pertanto, approvato all'unanimità, conformemente alla proposta del Consiglio di Amministrazione, il primo punto all'Ordine del Giorno e, precisamente, il Bilancio al 31.12.2010; le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; la destinazione dell'utile di esercizio.

Il Presidente propone quindi all'Assemblea di passare alla trattazione del secondo punto all'Ordine del Giorno:

2. Nomina del Collegio Sindacale, del suo Presidente e dei Sindaci supplenti per gli esercizi 2011-2013. Determinazione della misura dei compensi.

In riferimento al secondo punto all'Ordine del Giorno, il Presidente precisa che a norma dell'art. 30 dello statuto sociale il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti. Esso dura in carica tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Con l'Assemblea odierna si conclude, pertanto, il mandato del Collegio Sindacale della Banca di Sassari S.p.A., nominato dall'Assemblea

dei Soci del 19 aprile 2008, per gli esercizi 2008 - 2010.

Il dott. Spallanzani ricorda all'Assemblea che i componenti del Collegio Sindacale devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 2399, comma 1, lettere b) e c) del codice civile, nonché i requisiti di professionalità e onorabilità stabiliti dal regolamento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998, n. 161. Essi inoltre non devono trovarsi nelle situazioni di ineleggibilità previste dall'art. 2399, comma 1, lettera a) del codice civile, ovvero nelle situazioni impeditive previste dal citato regolamento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della programmazione economica.

Il Presidente segnala, inoltre, che in conformità all'art. 2397 del codice civile, almeno un membro effettivo e uno supplente devono essere scelti tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro. I restanti membri se non iscritti in tale registro, devono essere scelti fra gli iscritti negli albi professionali individuati con decreto del Ministro della Giustizia o fra i professori di ruolo in materie economiche e giuridiche. In conformità all'art. 14 dello Statuto Sociale, all'atto della nomina l'Assemblea deve determinare la misura dei compensi da corrispondere ai Sindaci per l'intero periodo di durata del loro incarico, secondo quanto disposto dall'art. 2402 del codice civile. Con riferimento agli emolumenti, il Presidente ricorda che l'Assemblea dei Soci del 19 aprile

2008, aveva stabilito il riconoscimento ai componenti del Collegio Sindacale di un compenso corrispondente all'importo minimo stabilito dalla tariffa professionale dei dottori commercialisti. Egli ricorda inoltre che al momento della nomina dei Sindaci e prima dell'accettazione dell'incarico, devono essere resi noti all'Assemblea, ai sensi dell'art. 2400, comma 4 del codice civile, gli incarichi di amministrazione e di controllo da essi ricoperti presso altre società.

Ciò premesso, il Presidente invita gli azionisti che si sono prenotati presso la postazione di segreteria dell'Assemblea a svolgere gli interventi.

Chiede la parola il rappresentante dell'azionista di maggioranza Banco di Sardegna S.p.A., dott. Gian Battista Fressura, il quale sottopone all'approvazione dell'Assemblea la seguente proposta:

Candidati per la composizione del Collegio Sindacale

dott. Giuseppe Mameli, nato a Burgos (SS), 19/3/1949, Presidente;

dott. Giorgio Porqueddu, nato a Thiesi (SS), 19/06/1946, Sindaco effettivo;

dott.ssa Agnese Cau, nata a Cagliari, 21/01/1962, Sindaco effettivo;

dott. Pietro Scudino, nato a Sassari, 17/6/1960, Sindaco supplente;

dott.ssa Raffaelina Denti, nata a Nuoro, 3/7/1966, Sindaco supplente.

Determinazione del compenso annuo

Presidente del Collegio Sindacale: Euro 36.000-----

Sindaci effettivi: Euro 24.000 cadauno -----

oltre al riconoscimento di eventuali rimborsi spese a piè di lista.

Il dott. Fressura rende quindi noti all'Assemblea, ai sensi dell'art. 2400 del codice civile, gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai candidati presso altre società, come risultanti dalle n. 5 schede nominative allegate al presente verbale.

Ultimato l'intervento del dott. Fressura, il Presidente invita il dott. Giuseppe Cordedda a svolgere il suo intervento secondo l'ordine degli iscritti:

"Buongiorno a tutti, io sono Cordedda e rappresento anche i soci della Copsa che è la cooperativa costituita dai soci della Banca di Sassari, del Banco di Sardegna e della Bper. Mentre avalliamo in assoluto il rinnovo del collegio sindacale, che ha dimostrato di lavorare ottimamente, intendiamo sottoporre alcune considerazioni. Intanto diamo atto del buon risultato conseguito nell'esercizio 2010 e ciò malgrado il difficile momento economico che si attraversa e desideriamo evidenziare il nostro compiacimento perché, anche per questo esercizio, possono essere distribuiti dei dividendi. Ciò premesso, però, alla luce della normativa comunitaria, peraltro recepita nel nostro ordinamento in cui il legislatore invita ad agevolare la presenza delle minoranze nei consigli di amministrazione, ci sorgono spontanei alcuni interrogativi e

cioè:

- perchè il provvedimento per la nomina del consiglio di amministrazione è regolato secondo le norme afferenti le società quotate? La Banca di Sassari non lo è;
- perché, invece, il procedimento di nomina del collegio sindacale è regolato secondo le norme afferenti le spa ordinarie?
- quale è la motivazione che muove il Consiglio a proporre all' assemblea una modifica statutaria che comporta due procedimenti divergenti?

E' una nostra curiosità .

E' logico e naturale anche rilevare che in base all'assetto societario della nostra banca n. 10879 soci, in due dei quali si concentra circa il 94% del capitale e nei restanti n. 10.877 è suddiviso circa il restante 6%. Quindi, raggiungere il 2,5% del capitale comporterebbe, presumibilmente, la necessaria associazione di almeno 4 o 5000 soci sparsi in tutta la Sardegna. Considerato, oltretutto, che malgrado una nostra richiesta non ci è mai stato comunicato un dato preciso circa la suddivisione in percentuale di quei soci che per legge non possono essere computati nel quorum delle minoranze. Ora, poiché nel periodo dal 31 gennaio 2008 al 31 marzo 2011 la Capogruppo Bper è passata dall'11,54% al 14,21% del capitale della Banca di Sassari, attraverso acquisizioni di azioni direttamente dai soci della stessa, è chiaro che, proseguendo con

questo ritmo, riteniamo che la minoranza non possa mai avere la possibilità di raggruppare quel quorum necessario per poter presentare una lista di partecipanti. Questa è una curiosità che rivolgiamo e con molta serenità attendiamo una risposta.

A parte questo, mentre ci compiacciamo e abbiamo il piacere di salutare il Dott. Leoni che vedevamo normalmente in occasione della nostra partecipazione all'assemblea a Modena e che rivedremo quindi anche la settimana prossima; gli facciamo i nostri migliori auguri. Poi desideriamo anche congratularci con il Dott. Chessa per l'incarico prestigioso ottenuto, anche perché sin dai tempi dell'origine della Banca di Sassari era un nostro associato ed era anche il consigliere della Banca di Sassari. Quindi approviamo il tutto e aspettiamo un chiarimento da parte della Banca".

Su invito del Presidente, il Direttore Generale, dott. Paolo Porcu, ringrazia il dott. Cordedda per il suo intervento confermando la propria disponibilità ad incontrare i rappresentanti della Copsa per fornire i chiarimenti richiesti. Peraltro, con riferimento alle modifiche apportate allo Statuto Sociale con delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del dicembre 2010 e, in particolare, all'aspetto relativo all'introduzione del voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione, il dott. Porcu precisa che il progetto di modifica dello Statuto della Banca è da ricomprendere all'interno del più complessivo progetto di modifica degli

Statuti delle Banche del Gruppo (conseguente all'entrata in vigore delle Disposizioni di Vigilanza in materia di Organizzazione e Governo Societario delle banche) ed in tale ambito, lo stesso, è stato preventivamente sottoposto all'approvazione della Banca d'Italia, evidenziando - con riferimento al sistema di elezione degli organi Societari - che non sussistono peculiarità che riguardino in via esclusiva la Banca di Sassari.

Il Presidente, constatato che non vi sono ulteriori richieste di intervento, invita a votare, per alzata di mano, sul secondo punto all'ordine del giorno e, precisamente, sulla proposta dell'azionista di maggioranza circa la nomina del Collegio Sindacale, del suo Presidente e dei Sindaci supplenti per gli esercizi 2011-2013, nonché sulla determinazione della misura dei compensi.

Al termine delle votazioni, il Presidente comunica i seguenti risultati:

aventi diritto al voto e votanti numero 51 azionisti, portatori complessivamente di n. 56.499.341 azioni; di cui favorevoli 51, portatori di n. 56.499.341 azioni, pari al 100% delle azioni rappresentate in Assemblea; nessun contrario; nessun astenuto.

Il Presidente dichiara, quindi, approvata all'unanimità la proposta del Socio di maggioranza, dichiarando eletti quali componenti del Collegio Sindacale i Signori:

- dott. Giuseppe Mameli, nato a Burgos (SS), 19/3/1949, Presidente;
- dott. Giorgio Porqueddu, nato a Thiesi (SS), 19/06/1946, Sindaco effettivo;
- dott.ssa Agnese Cau, nata a Cagliari, 21/01/1962, Sindaco effettivo;
- dott. Pietro Scudino, nato a Sassari, 17/6/1960, Sindaco supplente;
- dott.ssa Raffaolina Denti, nata a Nuoro, 3/7/1966, Sindaco supplente,

i quali resteranno in carica per il triennio 2011-2013, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Ai predetti componenti è attribuito il seguente compenso:

Presidente del Collegio Sindacale: Euro 36.000-----

Sindaci effettivi: Euro 24.000 cadauno -----

oltre al riconoscimento di eventuali rimborsi spese a piè di lista.

Il Presidente, nel formulare i migliori auguri ai componenti del Collegio Sindacale confermati nell'incarico, propone all'Assemblea di passare all'esame del terzo punto posto all'Ordine del Giorno, e precisamente:

3. Informativa sull'attuazione delle Politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di Dipendenti e di Collaboratori non legati alla Società da rapporto di lavoro subordinato nonché sulle relative verifiche

di conformità effettuate dalle funzioni di controllo interno.

Il Presidente ricorda all'Assemblea che il terzo punto all'Ordine del Giorno riguarda l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione della Banca a favore di Amministratori, di Dipendenti e di Collaboratori non legati alla Società da rapporto di lavoro subordinato, nonché l'informativa circa l'esito della verifica condotta dalle funzioni di controllo interno sulle modalità con le quali viene assicurata la conformità delle politiche e delle prassi di remunerazione della Banca al contesto normativo.

Il Presidente ricorda in proposito che l'Assemblea dei Soci del 3 dicembre 2010 aveva approvato il documento sulle *Politiche di remunerazione* adottate dalla Banca a favore di *Amministratori, di Dipendenti e di Collaboratori non legati alla Società da rapporto di lavoro subordinato*. In tale documento sono definiti gli obiettivi in materia di remunerazione e gli elementi distintivi dell'identità e dei valori della Banca a cui le relative politiche debbono ispirarsi.

In aderenza a quanto indicato in detto documento l'Assemblea dei Soci è chiamata a ricevere l'informativa annuale sull'attuazione delle Politiche di remunerazione e sulla relativa verifica. Il Presidente dà quindi lettura integrale della seguente relazione:

INFORMATIVA ALL'ASSEMBLEA SULL'ATTUAZIONE DELLE

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

1 Obiettivi del documento

La presente relazione è finalizzata a fornire un'informativa ex post all'Assemblea in merito all'attuazione delle politiche di remunerazione, ai sensi delle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 4 marzo 2008 e della nota di chiarimenti di Banca d'Italia del 19 febbraio 2009, in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

2 Assemblea dei Soci del 10 aprile 2010

Nel corso dell'Assemblea del 10 aprile 2010 venne fornita ai Soci un'informativa sulle politiche di remunerazione seguite dalla Banca, con riferimento agli Amministratori, al Top Management (Direttore Generale, Vice Direttore Generale), alle Funzioni di Controllo, agli Altri Dipendenti, a Collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato ed allo Scioglimento anticipato del rapporto.

La successiva Assemblea dei Soci del 3 dicembre 2010 ebbe ad approvare le "Politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di Dipendenti e di Collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato", documento che, dopo aver definito destinatari, iter seguito nell'elaborazione, obiettivi e caratteristiche, riferimenti normativi, identità e valori, confronto con il mercato ed equità interna, declinava le politiche con riferimento alle categorie che seguono: Amministra-

tori, Direzione Generale, Altri Dirigenti, Quadri Direttivi ed Aree Professionali, Collaboratori non legati alla società da rapporto di lavoro subordinato.

L'informativa di cui al presente documento fa quindi riferimento alle categorie sopra indicate.

Si ritiene altresì di far presente che le "Politiche di remunerazione" predette escludono l'attribuzione di strumenti finanziari a titolo di remunerazione.

3 Remunerazioni per l'esercizio 2010

3.1 Amministratori

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono attribuiti emolumenti, rappresentati unicamente da una componente fissa, in funzione degli incarichi ricoperti, secondo le seguenti specifiche:

a) Quota paritetica: Euro 190.800(quota annuale complessiva riferita a n. 9 Amministratori);

b) Compenso annuo ai componenti del Comitato Esecutivo: Euro 7.800 ad ogni componente (compenso con decorrenza novembre 2009 n. 3 Amministratori);

c) Compenso annuo all' unico componente dell'Organismo di Vigilanza istituito nel novembre 2009: Euro 4.800;

d) Medaglie di presenza per la partecipazione a riunioni del Comitato Parti Correlate istituito dal Cda del 19 novembre 2010 costituito da n. 3 Amministratori indipendenti : Euro 250 a riunione ;

In aggiunta a quanto precede agli Amministratori che ricoprono particolari cariche è attribuito, in funzione delle stesse, il compenso di seguito descritto:

Presidente: Euro 86.000 (invariato rispetto al 2009);

Vice Presidente: Euro 43.200 (invariato rispetto al 2009);

In applicazione di quanto precede, considerando altresì che i Consiglieri di Amministrazione hanno percepito benefit non monetari (polizza di assicurazione contro gli infortuni) per complessivi Euro 4.873 relativamente all'esercizio 2010 (ex-4.400 euro per l'anno 2009), l'ammontare complessivo dei compensi degli Amministratori per l'anno 2010 (compresi rimborsi spese per Euro 16.798) si ragguaglia in Euro 370.621 (nel 2009 erano stati pari a Euro 344.710 di cui Euro 16.395 per rimborsi spesa).

3.2 Direzione Generale

3.2.1 Direttore Generale

La remunerazione percepita dal Direttore Generale nel corso dell'esercizio 2010 è formata da una componente fissa (comprensiva di permessi non goduti retribuiti) pari a Euro 237.764,66 e da una componente variabile di competenza dell'esercizio 2009 pari a Euro 80.000,00; quest'ultima è stata determinata prendendo a riferimento un insieme di criteri ed obiettivi quantitativi e qualitativi: i primi collegati ad indicatori significativi dell'andamento aziendale (Utile della Banca, Margine di Intermediazione) ed i secondi connessi al

particolare ruolo dell'interessato all'interno della struttura aziendale (Istituzionali), riferiti a specifici progetti di interesse aziendale (Strategici e Progettuali), correlati al sistema di valori della Banca e al rispetto delle normative vigenti (Comportamentali).

In virtù di quanto precede, considerando altresì che il Direttore Generale ha percepito benefit non monetari per complessivi Euro 5.684,30 , relativamente all'esercizio 2010 l'ammontare complessivo dei compensi del Direttore Generale si ragguaglia in Euro 323.448,96 (nel 2009 erano stati pari a Euro 320.263,92).

A tale ammontare si assommano, ai fini della determinazione degli emolumenti corrisposti, così come disciplinata dal Regolamento Emittenti (Delibera Consob n. 11971/99 e successive modificazioni), compensi percepiti dal Direttore Generale, per cariche ricoperte in società ricomprese nel perimetro del Gruppo, per Euro 13.000,00 complessivi (nel 2009 erano stati pari a Euro 13.000,00).

3.3.2.2 Vice Direttore Generale

La remunerazione percepita dal Vice Direttore Generale nel corso dell'esercizio 2010 è formata da una componente fissa (comprensiva di permessi non goduti retribuiti) complessivamente pari a Euro 135.632,64 e da una componente variabile di competenza dell'esercizio 2009 complessivamente pari a Euro 40.000,00; quest'ultima è stata determinata prendendo a rife-

rimento un insieme di criteri ed obiettivi quantitativi e qualitativi: i primi collegati ad indicatori significativi dell'andamento aziendale (Utile della Banca, Margine di Intermediazione) ed i secondi connessi al particolare ruolo dell'interessato all'interno della struttura aziendale (Istituzionali), riferiti a specifici progetti di interesse aziendale (Strategici e Progettuali), correlati al sistema di valori della Banca e al rispetto delle normative vigenti (Comportamentali), assegnati a ciascun soggetto. Il Vice Direttore Generale della Banca esercita anche il ruolo di Direttore della Divisione Consumer.

In virtù di quanto precede, considerando altresì che il Vice Direttore Generale ha percepito benefit non monetari per complessivi Euro 2.444,35, relativamente all'esercizio 2010 l'ammontare complessivo dei compensi del Vice Direttore Generale si ragguaglia in Euro 178.076,99 (nel 2009 erano stati pari a Euro 175.202,28).

A tale ammontare si assommano, ai fini della determinazione degli emolumenti corrisposti, così come disciplinata dal Regolamento Emittenti (Delibera Consob n. 11971/99 e successive modificazioni), compensi percepiti dal Vice Direttore Generale, per cariche ricoperte in società ricomprese nel perimetro del Gruppo, per Euro 2.500,00 complessivi (nel 2009 erano stati pari a Euro 2.500,00)

3.3 Altri Dirigenti

La remunerazione percepita dai 6 altri Dirigenti nel corso dell'esercizio 2010 è formata da una componente fissa (comprensiva di permessi non goduti retribuiti) complessivamente pari a Euro 630.624,24 e da una componente variabile di competenza dell'esercizio 2009 di Euro 83.449,00; quest'ultima in qualità di "una tantum", se del caso erogate a fronte di prestazioni di particolare significatività, comprensiva del premio aziendale previsto dal CCNL.

Nel 2009 la componente fissa della remunerazione corrisposta agli Altri Dirigenti era stata pari a complessivi Euro 495.057,24 , mentre la componente variabile era stata pari a complessivi Euro 35.782,00.

In virtù di quanto precede, considerando altresì che gli Altri Dirigenti hanno percepito benefit non monetari per complessivi Euro 5.606,90, relativamente all'esercizio 2010 l'ammontare complessivo dei compensi degli Altri Dirigenti si ragguaglia in Euro 719.680,14.

Si precisa che la quota dell'anno 2009, oltre che delle retribuzioni dei 2 Altri Dirigenti in organico, comprende la liquidazione del TFR e gli altri oneri retributivi contrattuali connessi alla cessazione di Altri 2 Dirigenti al 31.12.2008.

Attualmente tra gli Altri Dirigenti rientrano il responsabile dell'Area Clienti, Il responsabile della Direzione Crediti, il Vice Responsabile della Divisione Consumer, il Responsabile della Divisione Corporate, il Responsabile dell'Area territo-

riale Nord e il Responsabile dell'Area territoriale Sud. La remunerazione corrisposta a detti soggetti prevede: "una tantum", se del caso erogate a fronte di prestazioni di particolare significatività, comprensive del premio aziendale previsto dal CCNL, e, nel caso dei Responsabili delle Aree territoriali Nord e Sud, la partecipazione al sistema incentivante della Rete Commerciale che prevede l'erogazione di un premio subordinata al raggiungimento di specifici obiettivi oggetto di informativa agli organismi sindacali aziendali.

3.4 Quadri Direttivi e Aree Professionali

La remunerazione percepita dal restante personale con rapporto di lavoro subordinato nel corso dell'esercizio 2010 è formata da una componente fissa (comprensiva di permessi non goduti retribuiti) complessivamente pari a Euro 24.132.370,15 e da componente variabile di competenza dell'esercizio 2009 complessivamente pari a Euro 1.640.446,38; quest'ultima si determina come sommatoria del "premio aziendale" (disciplinato dal CCNL e determinato in base al CIA), di "una tantum", se del caso erogate a fronte di prestazioni di particolare significatività, o, nel caso del personale della Rete Commerciale, della partecipazione al sistema incentivante che prevede l'erogazione di un premio subordinata al raggiungimento di specifici obiettivi oggetto di informativa agli organismi sindacali aziendali.

Nel 2009 la componente fissa della remunerazione corrisposta

ai Quadri Direttivi ed al personale delle Aree Professionali era stata pari a complessivi Euro 23.843.361,88, mentre la componente variabile era stata pari a complessivi Euro 1.308.120,78.

In virtù di quanto precede, considerando altresì che il personale di cui si tratta ha percepito benefit non monetari per complessivi Euro 230.058,53 , relativamente all'esercizio 2010 l'ammontare complessivo dei compensi del restante personale con rapporto di lavoro subordinato si ragguaglia in Euro 26.002.875,06.

3.5 Collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato

La Banca nel 2010 non ha usufruito del contributo di collaboratori non legati alla società da rapporto di lavoro subordinato: si tratta di norma di soggetti muniti di competenze specifiche, necessarie alla Banca per un periodo di tempo limitato, o nell'ambito di particolari progetti, che fungono da completamento e/o da supporto alle attività svolte dal personale dipendente.

Nell'anno 2009 la Banca ha intrapreso 1 contratto di collaborazione della durata di 3 mesi, il cui compenso è stato calcolato in base a parametri che tenessero conto, in relazione alla tipologia contrattuale applicata, delle prestazioni dedicate, della complessità dei compiti assegnati e/o dei risultati conseguiti, anche in riferimento ai compensi mediamente prati-

cati sul mercato per attività paragonabili. L'importo complessivo erogato a tali collaboratori per l'anno 2009 è stato pari a Euro 10.800,00 + IVA.

3.6 Scioglimento del rapporto

Si precisa infine che per nessuna figura aziendale sono previste clausole particolari in caso di scioglimento del rapporto, salvo quanto disposto per i dipendenti dai CCNL applicati.

--- ooo ---

Il Presidente, inoltre, in applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia che prescrivono che la funzione di Revisione interna verifichi almeno annualmente le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo, comunica all'Assemblea che è stato sottoposto ad "audit":

1. il processo di definizione della politica di remunerazione;
2. la struttura della remunerazione;
3. l'informativa all'Assemblea dei Soci in sede di approvazione delle "Politiche di Remunerazione a favore di Amministratori, di Dipendenti e di Collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato";
4. l'informativa all'Assemblea dei Soci sull'attuazione della politica di remunerazione.

I risultati della verifica condotta dalla Revisione Interna di Gruppo, puntualmente rappresentati al Consiglio di Amministra-

zione della Banca, non hanno evidenziato nella regolamentazione e nella prassi adottate dalla stessa elementi di contrasto alla "sana e prudente gestione", che rappresenta l'obiettivo primario della attività di Vigilanza della Banca d'Italia.

L'attività di audit svolta ha altresì fornito utili suggerimenti ed indicazioni ai fini di una sempre più puntuale rispondenza della Banca alle normative di Banca d'Italia.

Per completezza di informazione, infine, si comunica che Banca d'Italia in data 31 marzo 2011 ha pubblicato sul proprio sito internet il documento "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari", da applicarsi da parte di tutte le Banche dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, data l'imminenza della adunanza assembleare già convocata, nella impossibilità di procedere ad una formale revisione delle "Politiche" da sottoporre poi all'assemblea, nella seduta del 25 febbraio 2011, ha deliberato di non assumere determinazioni relativamente all'adozione di nuove "Politiche di Remunerazione" e di dar corso invece alla determinazione della componente variabile della remunerazione spettante al personale dipendente della Banca riferita all'anno 2010, da erogarsi successivamente all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio, secondo le indicazioni che verranno impartite dalla Capogruppo ed in base a criteri che tengano conto degli aspetti indicati

dalla Vigilanza.

L'Assemblea prende atto dell'informativa resa dal Presidente con riferimento al punto 3. dell'Ordine del Giorno.

---ooo---

Ultimato l'esame degli argomenti all'esame dell'Assemblea, il Presidente integra quanto riferito nel corso della seduta con alcune brevi considerazioni circa i risultati conseguiti dalla Banca:

"Signori Soci,

nel 2010 - secondo un'indagine condotta su 400 Banche da Banca d'Italia - si è registrato un lieve aumento di domanda di credito da parte delle imprese, più accentuata nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno. Stessa tendenza si è avuta per i prestiti alle famiglie consumatrici con tassi di crescita più evidenti nel Mezzogiorno.

In presenza di segnali di una lieve inversione di tendenza della congiuntura economica, con alcuni primi risultati positivi anche per la Sardegna in termini di crescita del PIL (0,73%), la Banca di Sassari, consapevole delle difficoltà del territorio nel quale opera, ha chiuso lo scorso esercizio con un risultato che, per una piccola Banca, è tutt'altro che modesto. E' proprio il caso di dire - come affermato da autorevoli osservatori - che la crisi ha premiato le Banche locali di medie e piccole dimensioni come la nostra perché, anche in situazioni di congiuntura negativa, hanno saputo utilizzare le

proprie connotazioni territoriali per sviluppare e preservare il portafoglio clienti, valorizzando soprattutto il contenuto relazionale dei rapporti.

La Banca di Sassari ha sempre lavorato con un approccio orientato al cliente e alle sue esigenze: attraverso l'ascolto e la condivisione, abbiamo instaurato con i nostri clienti un rapporto di fidelizzazione. Così, in un momento di incertezza quale l'attuale, abbiamo potuto consolidare il legame di vicinanza costruito nel tempo con i nostri clienti.

Il 2010 si è concluso per la Banca di Sassari con i risultati più che soddisfacenti che vi ho illustrato.

Dobbiamo questa performance in primo luogo alla Direzione Generale e al Personale dell'Azienda che, seguendo gli indirizzi strategici indicati dal Consiglio di Amministrazione, hanno portato i buoni risultati che abbiamo visto, sia in riferimento alla gestione caratteristica svolta dalla Banca attraverso le sue 57 filiali, che in riferimento alle attività di credito al consumo attuate dalla Divisione Consumer, la quale è diventata in pochi anni - lo dico con grande orgoglio - il punto di riferimento per tutte le Banche del Gruppo nel comparto del consumer credit.

Ricordiamo, inoltre, il valore aggiunto che ha, per noi, l'appartenenza a un grande Gruppo Bancario, che ha creduto e crede nelle potenzialità di una piccola Banca locale, e, attraverso politiche mirate e un piano industriale costruito su

misura, ha consentito di modulare le nostre attività secondo i modelli organizzativi e operativi del Gruppo, senza indebolire - ma anzi rafforzando - la nostra identità di Banca al servizio del Territorio.

Con il Banco di Sardegna si è creata una sinergia operativa che negli ultimi anni ha prodotto un grande valore aggiunto, soprattutto in termini di quota di mercato del Gruppo nel territorio sardo. Non solo, possiamo anche parlare di una forte sinergia interna realizzata attraverso un continuo confronto operativo e di merito, utile per la nostra reciproca attività.

Appartenenza a un grande Gruppo, vicinanza al territorio, alle famiglie e alle imprese, unite alla capacità di fornire risposte tempestive e adeguate alle esigenze dei nostri clienti e degli azionisti, sono stati i fattori che hanno guidato le azioni condotte a favore di questa comunità e che ci hanno premiato. La Banca di Sassari è la Banca del territorio, le nostre scelte nascono dall'ascolto e dall'approccio consulenziale che sono i valori di riferimento sui quali si muove la quotidiana attività di tutte le nostre risorse.

Questa è la nostra vocazione che ci permette di giorno in giorno di conoscere meglio i nostri clienti e di lavorare a sostegno dello sviluppo del tessuto produttivo regionale".

--- ooo ---

Giunti alla fase conclusiva dei lavori assembleari, il Presidente rivolge un caloroso e grato ringraziamento a tutti i so-

ci e gli invitati presenti al consesso; i rappresentanti delle istituzioni, gli esponenti degli organismi di categoria ed i giornalisti presenti all'Assemblea. Un ringraziamento particolare il Presidente rivolge agli esponenti della Sub- Holding Banco di Sardegna e della Capogruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna, soffermandosi ad evidenziare come fatto estremamente positivo il clima di grande collaborazione esistente fra le rispettive strutture. Il Presidente ringrazia, quindi, il Consiglio di Amministrazione, il Vice Presidente Prof. Giovanni Palmieri; il Presidente del Collegio Sindacale e i Sindaci effettivi; il Direttore Generale dott. Paolo Porcu, il Vice Direttore Generale dott. Giorgio Lippi, i Dirigenti; il Personale della Banca; il Personale andato in quiescenza. Non essendovi altro da deliberare, né altre richieste di intervento, il Presidente dichiara chiusa la seduta, essendo le ore 12,35.

f.to IL SEGRETERIO

dott. Paolo Gianni Porcu

f.to IL PRESIDENTE

dott. Ivano Spallanzani

Costituiscono allegati al Verbale i seguenti documenti:

- Incarichi componenti Collegio Sindacale ex art. 2400 codice civile. (ALLEGATO A)
- Risultato delle votazioni ed identità dei partecipanti. (ALLEGATO B)